

I Savoia, (come ha fatto oggi Fini con gli ebrei per le leggi razziali del 1938), chiedano perdono alla città di Genova, per il massacro effettuato dalle truppe savoiarde nel 1849, autorizzate e "lodate" dal loro avo, Vittorio Emanuele II, e risarciscano adeguatamente la città!

Questo è anche il "pronunciamento" del Consiglio Provinciale di Genova che ha approvato, mercoledì 11 settembre, dopo un ampio dibattito di oltre un'ora la mozione presentata dal Consigliere di "Liguria Nuova" Marco Fallabrini, iscritto e socio fondatore del M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure. **Questo è il testo della mozione approvata, con 19 voti a favore e 3 astenuti :**

Mozione su "Richiesta di risarcimento del danno causato da casa Savoia alla città di Genova nell'aprile 1849"

PREMESSO che

- **il Consiglio provinciale di Genova nella seduta del 9 aprile 2002 ha approvato a larga maggioranza una mozione che vuole rivendicare ed esaltare le tradizioni repubblicane e di libertà dell'antica Repubblica di Genova;**
- **nel giugno 2002 il M.I.L. (Movimento Indipendentista Ligure) ha inoltrato al Parlamento Europeo una petizione per il riconoscimento dei danni causati alla città di Genova dai Savoia durante "il sacco di Genova" del 1849;**
- **il 18 luglio 2002 il senatore genovese Aleandro Longhi ha interpellato il Governo italiano per sapere se esistono elementi per il riconoscimento dei danni causati alla città di Genova nell'aprile del 1849 dal re Vittorio Emanuele II od in subordine che almeno gli eredi di casa Savoia chiedano ufficialmente perdono alla città di Genova.**
- **Il Consiglio Provinciale di Genova impegna il Presidente a seguire con attenzione l'evolversi della vicenda assumendo ulteriori elementi presso gli uffici del Parlamento Europeo e del Governo Italiano.**

Il M.I.L. è anche d'accordo con la proposta avanzata, durante il dibattito in Consiglio Provinciale, dall'Assessore Massolo, di rimuovere i resti delle vittime di tale massacro, ancora sepolti in una fossa comune in una cripta della Chiesa del Padre Santo e di portarli in un mausoleo accanto alla "indegna" statua di quel re Vittorio Emanuele II che è in Piazza Corvetto. Su tale mausoleo il M.I.L. propone sia scritto:

Qui giacciono e sono ricordati i resti dei caduti del massacro di Genova del 1849, autorizzato ed elogiato dal re Vittorio Emanuele II che, dopo il massacro, definì i Genovesi "vile ed infetta razza di canaglie" e che, l'ignavia di alcuni amministratori cittadini di allora, ha concesso fosse "immortalato" nella statua qui accanto.

Genova venerdì 13 settembre 2002

Composto, fotostampato e diffuso in proprio da:

M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure
Via Banderali 2/5 – 16121 Genova
Tel e Fax 010-585263 / 5954005

il Presidente Vincenzo Matteucci
Il Segretario Franco Bampi
E-mail mil@mil2002.org

Sui siti Internet www.mil2002.org e www.francobampi.it/liguria
TUTTE le INFORMAZIONI storiche e giuridiche sui DIRITTI della LIGURIA